

Stick Charts

Concetti e modelli verso il wayfinding

Metafore per comprendere
i segni del contemporaneo

Filippo Lezoli

Tesi di dottorato in Design XXX ciclo
Add Scuola Politecnica di Genova

Stick Charts

Concetti e modelli verso il wayfinding

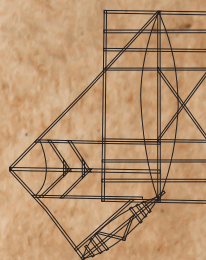
Metafore per comprendere
i segni del contemporaneo

Filippo Lezoli

Tesi di dottorato in Design XXX ciclo
Add Scuola Politecnica di Genova

Tutors: Cristina Càndito, Raffaella Fagnoni

*Una manciata di parole
che leggerete in questa tesi*



Osservazione

... per cui un'onda è sempre diversa
da un'altra onda; ma è anche vero che ogni onda
è anche uguale a un'altra onda,
anche se non immediatamente contigua
o successiva; insomma ci sono delle forme
e delle sequenze che si ripetono, sia pur distribuite
irregolarmente nello spazio e nel tempo

(da *Palomar*, 1994, di Italo Calvino)

Luogo

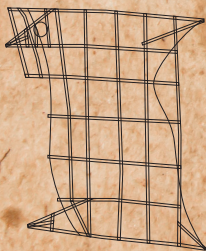
Chi cerca nella realtà i luoghi della memoria
corre il rischio di non ritrovarli

(da *Abitare il vento*, 1980, di Sebastiano Vassalli)

Percezione

Non dobbiamo dunque chiederci
se percepiamo veramente il mondo,
dobbiamo invece dire:
il mondo è ciò che noi percepiamo

(da *Fenomenologia della percezione*,
1945, di M. Merleau Ponty)



Realtà

Non esiste alcuna realtà assoluta,
ma soltanto concezioni della realtà
soggettive e spesso completamente
contraddittorie, che vengono
ingenuamente presunte essere la realtà reale

(da *La realtà della realtà*, 1976, di Paul Watzlawick)

INDICE

INTRODUZIONE	pag.	11
Contesto	”	14
Focus e obiettivi	”	15
Metodologia struttura	”	17
Risultati Attesi	”	19
La strada	”	19
INTERVISTA A JOHN EDWARD HUTH	pag.	21
Nella mente (e nel corpo) degli uomini che navigano		
Into the mind (and body) of navigators - <i>English version</i>	pag.	38
CAPITOLO 1		
WAYFINDING. TROVARE LA STRADA	pag.	51
Viaggio in Islanda		
Abstract		
1.1 Wayfinding e design, il campo di indagine	”	53
1.2 Approcci allo studio del wayfinding	”	59
1.2.1 Forme di conoscenza e mappe mentali	”	60
1.2.2 Conoscere con i sensi. Un coinvolgimento diretto	”	63
1.3 Spazio, movimento, tempo	”	66
1.3.1 Lo spazio in cui ci muoviamo	”	67
1.3.2 Muoversi nel tempo	”	70
1.4 Mente, corpo, ambiente: un trio per capire il wayfinding	”	71
1.4.1 Da mente-corpo a <i>mentecorpo</i>	”	72
1.4.2 Siamo tutti implicati: <i>mentecorpo</i> e ambiente in risonanza	”	74
1.5 Quando il cervello naviga	”	77
1.5.1 “Gps biologico”	”	77
1.5.2 Mi ritorni in mente. Memorie dal futuro	”	81
Note	”	85
CAPITOLO 2		
NAVIGARE ALLE ISOLE MARSHALL STORIA, CONCETTI, MODELLI	pag.	95
L'uomo e il mare		
Abstract		
2.1 Storia della navigazione alle Isole Marshall	”	97
2.1.1 Le prime interpretazioni	”	97
2.1.2 Colonizzazione e dopoguerra: la tradizione perduta	”	98
2.1.3 Viaggi sperimentali e nuove prospettive	”	100

2.2	L'arcipelago e le sue canoe	pag.	101
	2.2.1 Le Isole Marshall	"	101
	2.2.2 Le canoe a bilanciere	"	103
2.3	Onda su onda	"	109
	2.3.1 Caratteristiche delle onde	"	110
	2.3.2 Fasi dell'onda marina	"	111
	2.3.3 Interfaccia Onda /Isola	"	112
2.4	I concetti della navigazione alle Marshall	"	116
	2.4.1 Dilep - Spina dorsale	"	121
	2.4.2 Kōkļaj - Segni del mare	"	124
	2.4.3 Le correnti Jukae, Rubukae, Jeljatae	"	126
2.5	Stick charts: Meddo, Rebbelib e Mattang	"	127
	2.5.1 Meddo e Rebbelib	"	130
	2.5.2 Mattang	"	134
	2.5.3 La Mattang come Modello Ideale	"	135
	2.5.4 Tipi di Mattang	"	139
2.6	Interpretare le Stick charts: tra uniformità e difformità	"	144
	2.6.1 Tessere di un puzzle da costruire	"	144
	2.6.2 La questione dell'autenticità	"	149
2.7	Stick charts come metafore	"	150
	Immagini	"	157
	Note	"	172

CAPITOLO 3

SEGNI ANTICHI PER IL CONTEMPORANEO/1

MAPPING E STICK CHARTS:

COMUNICARE LA CONOSCENZA

Con le mappe ci giocano i bambini

Abstract

3.1	Mappe di ieri e di oggi	"	189
3.2	Tra continuità e discontinuità	"	192
3.3	Tabula Peutingeriana. Un altro esempio di mappa premoderna	"	202
	3.3.1 Le caratteristiche della Tabula	"	205
	3.3.2 Strade, distanze e tempi di viaggio	"	211
	3.3.3 Da Piacenza a Genova sulla Tabula Peutingeriana	"	213
3.4	Cultura Orale: una mappa raccontata	"	221
	3.4.1 Il ritorno di una comunicazione mobile e collettiva	"	223
	Note	"	228

CAPITOLO 4

SEGNI ANTICHI PER IL CONTEMPORANEO/2

STICK CHARTS E IMMAGINARIO:

LE RIFLESSIONI DELL'ARTE

Perché arte

Abstract

pag. 243

4.1	Deriva, disorientamento e stick charts	pag.	244
4.2	Quando l'arte guarda le stick charts. Tre casi contemporanei	"	251
4.2.1	Volumen	"	252
4.2.2	Mattang Lucente	"	256
4.2.3	Relocation and Amnesia (Rongelap)	"	258
	Note	"	262

CAPITOLO 5

SEGNI ANTICHI PER IL CONTEMPORANEO/3

	GAIA. UNA CANOA PER LA VIA LATTEA	pag.	267
	Lo sguardo lassù		
	Abstract		
5.1	La missione Gaia	"	270
5.2	Oceano terrestre e oceano cosmico	"	273
5.3	Stick charts e Gaia: il contatto	"	275
5.3.1	Traiettorie, curvature, deflessioni	"	276
5.3.2	L'osservatore locale e il suo filo d'Arianna	"	277
5.3.3	Riferimenti per le mappe	"	279
	Note	"	280

CAPITOLO 6

SEGNI ANTICHI PER IL CONTEMPORANEO/4

	ORIENTARSI NELL'EMERGENZA	pag.	289
	Il propagarsi dell'incendio		
	Abstract		
6.1	Orientarsi e Perdersi	"	291
6.1.1	I segni "a sistema"	"	293
6.2	Leggere l'emozione	"	299
6.3	Capire l'intuizione	"	302
6.3.1	Orientamento analogico outdoor.	"	305
	Intervista a Riccardo Bergamasco		
6.4	Wayfinding e comportamento in emergenza	"	308
6.4.1	Un caso di orientamento indoor in emergenza	"	311
	Note	"	316

	CONCLUSIONI	pag.	319
--	--------------------	------	-----

	BIBLIOGRAFIA	pag.	333
--	---------------------	------	-----

